

Salta (almeno per ora) la fusione Moby - CIN

Il gruppo di Onorato conferma che Tirrenia in Amministrazione Straordinaria si è opposta alla fusione inversa. Si dovrà ora attendere il pronunciamento del Tribunale di Milano



La fusione inversa di Moby in CIN (Compagnia Italiana di Navigazione) almeno per il momento non s'ha da fare.

Il gruppo controllato da Vincenzo Onorato ha infatti appena reso noto che, come preannunciato da Ship2Shore lo scorso 3 dicembre, i commissari di Tirrenia in Amministrazione Straordinaria hanno presentato opposizione in tribunale contro questo reverse merger. “Nel quadro della procedura determinata dal Codice civile che consente ai creditori di presentare formale opposizione al progetto di fusione entro 60 giorni dalla pubblicazione, una richiesta contro la reverse merger di Moby in CIN è stata recapitata alle compagnie dai Commissari di Tirrenia di Navigazione Spa in amministrazione straordinaria (Tirrenia in AS)”. La nota della ‘balena blu’ prosegue aggiungendo: “Le compagnie Moby e CIN ritengono che non esistano presupposti validi per Tirrenia in AS per bloccare la reverse merger, perché questa non crea alcun pregiudizio nei confronti dei creditori. Sulla base di questa considerazione, le due compagnie esprimono piena fiducia nella scelta della Corte in favore della reverse merger. La decisione è prevista entro il primo semestre del 2019”.

Stando a quanto dichiarato appena venerdì scorso sempre da Moby, dunque, la fusione sembra quindi destinata a essere posticipata fino a quando il tribunale di Milano non si sarà espresso per dire se Tirrenia in amministrazione Straordinaria abbia o meno titolo a opporsi.

N.C.